



LETTERA APERTA AI DIPENDENTI DI REGIONE LOMBARDIA. PERCHÉ SERVE LO SCIOPERO

Cari colleghi e care colleghe,
vi scriviamo queste poche righe per raccontarvi le ragioni per cui **vi invitiamo ad aderire allo sciopero di mercoledì 9 dicembre**.

Chiediamo al Governo: risorse economiche per il rinnovo di un contratto scaduto da due anni, innovazione dei servizi pubblici e un sistema di classificazione che valorizzi davvero il personale e migliori la pubblica amministrazione. Rivendichiamo più assunzioni e maggiore sicurezza.

In questi mesi di pandemia il lavoro pubblico non si è mai fermato, lo abbiamo visto **anche in Regione Lombardia dove da casa abbiamo continuato pienamente a svolgere le nostre attività, pagandoci le spese per connessione ed energia e senza aver ancora percepito buoni pasto o rimborsi**.

In troppi - in tv, sui giornali o dal proprio salotto - **stanno provando a convincerci che questo sciopero sarebbe inopportuno**, che non è il momento e che c'è chi sta peggio. Non facciamoci fregare, è solo l'ennesimo attacco ai lavoratori pubblici a suon di stereotipi, il tempo degli applausi dai balconi e della retorica degli eroi è passato in fretta. Davvero qualcuno pensa che se noi rinunciassimo a lottare per il diritto a un rinnovo contrattuale dignitoso - e in linea con quelli dei privati - questo servirebbe a migliorare le condizioni di quei lavoratori precari o autonomi oggi più in difficoltà?

Proviamo a rispondere alle domande più frequenti:

PERCHÉ PROPRIO ADESSO?

Purtroppo sappiamo tutti che il contesto non si sceglie. Se vogliamo contrastare questa legge di bilancio il tempo è questo ed è **l'ultima finanziaria che può intervenire sul triennio contrattuale 2019-2021**. Lo Stato, ovvero il datore di lavoro, e quindi il Governo, non ha mai, fino a oggi, aperto un confronto con il sindacato su questo rinnovo. La legge di bilancio ci è stata presentata con il testo già chiuso. Noi da mesi abbiamo presentato la nostra piattaforma con le proposte per il rinnovo contrattuale e non abbiamo mai ricevuto ritorni.

COSA E QUANTO CHIEDIAMO?

I dipendenti pubblici hanno avuto un unico aumento stipendiale negli ultimi 11 anni nel giugno 2018; incremento medio del 3,5% a fronte di un'inflazione che, nel periodo, è stata attorno al 13%, arretrati zero. Le risorse stanziare sono insufficienti e consentirebbero aumenti salariali molto inferiori al contratto 2016-2018. Altro che i 107 euro annunciati sui giornali. Quella è la media degli aumenti considerando le retribuzioni dei dirigenti! Se guardiamo a un impiegato di livello medio, l'applicazione del 4,07% annunciato corrisponderebbe a circa 70 euro lordi. A questo però vanno detratti l'elemento perequativo e l'indennità di vacanza contrattuale. Dunque, **alla fine, invece che di 70 euro l'aumento effettivo in busta paga rischia di essere di soli 30 euro lordi e non è accettabile**.

In questo rinnovo dobbiamo prevedere anche la **riforma del sistema di classificazione** perché è necessario garantire il giusto riconoscimento all'esperienza maturata e dare nuovo sbocco alle carriere.

ASSUNZIONI E SICUREZZA

Noi chiediamo, innanzitutto, che si faccia una riflessione profonda su come riorganizzare la pubblica amministrazione anche dopo l'emergenza. Nei prossimi due anni **andranno in pensione oltre 500mila persone** e si può approfittarne per una riqualificazione professionale, dando una prospettiva occupazionale ai giovani (i dipendenti pubblici sotto i 34 anni nella pubblica amministrazione sono solo il 2%) e innovando i servizi per i cittadini. Servono **stabilizzazioni per il personale precario**.

Nell'affrontare la pandemia e la seconda ondata del contagio, pur ampiamente prevista, chi lavora nella PA spesso non opera in condizioni di sicurezza ottimali. Nei servizi essenziali ci sono infatti troppi contagi, qualcosa non sta funzionando e servono DPI più sicuri delle mascherine chirurgiche, le Ffp2.

Speriamo di avervi chiarito le idee, per qualsiasi dubbio siamo a disposizione.

Un caro saluto e buono sciopero!

Lucilla Pirovano
FP CGIL Lombardia

Mauro Ongaro
CISL FP Lombardia

Alfonso Di Matteo
UIL FPL Lombardia